

Comunicato del: 9 aprile 2019 - Roma

DIFESA: FAKE NEWS SU BANDI D'ASTA PER IMMOBILI

Primi bandi risalgono al 2015

Roma 9 aprile – In merito all'articolo pubblicato oggi dalla testata Libero, a firma del giornalista Fausto Carioti dal titolo: "Il Ministro Trenta premia solo i furbetti – la grillina svende gli alloggi a chi li occupa abusivamente. Migliaia di abitazioni della Difesa sono utilizzate da inquilini senza i requisiti richiesti per accedervi. Ora il bando permette loro di comprarle a prezzi di saldo", si rappresenta che detto articolo già nel titolo appare infondato, in quanto il Ministero della Difesa, per mezzo della Direzione Tecnica competente, emana il bando per la vendita all'asta delle case della Difesa sulla base delle norme vigenti e determina i prezzi a base d'asta in aderenza agli accordi vigenti con l'Agenzia del Demanio.

Il bando in questione è il 25°, e quindi appare infondata anche la definizione temporale che fissa in "ora" le condizioni di vendita di detti immobili, in quanto tali condizioni sono applicate fin dal 2015.

Occorre precisare inoltre che la normativa in vigore* definisce anche i criteri di vendita e i destinatari della stessa.

In particolare dagli articoli 404 e 405 del TUOM - Testo Unico delle disposizioni in materia di Ordinamento Militare – e dall'articolo 3, comma 6, del decreto-legge n. 351 del 2001, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 410 del 2001, individua quale destinatario del bando anche il "conduttore" dell'immobile e, nello specifico, anche il conduttore "sine titolo" non in servizio che, tuttavia, non ha diritto agli sconti previsti dalle norme.

Pertanto le attuali norme non prevedono l'esclusione dalle aste dei conduttori "sine titolo".

Si rappresenta inoltre che i recuperi coattivi proseguono regolarmente.

*Fonti normative

- del D.Lgs. del 15 marzo 2010 n. 66 recante il Codice dell'Ordinamento Militare, agli artt. 306 e seguenti, con cui viene decretata la vendita di alloggi non più funzionali alle esigenze istituzionali;
- del D.P.R. del 15 marzo 2010 n. 90, recante il Testo Unico delle disposizioni regolamentari in materia di Ordinamento Militare, relativo alle modalità di vendita del patrimonio immobiliare da dismettere, e successive modifiche ed integrazioni;
- del D.Lgs. del 26 aprile 2016, n. 91 art. 1 recante disposizioni integrative e correttive ai decreti Legislativi del 28 gennaio 2014 n. 7 e n. 8 adottate ai sensi dell'art. 1, comma 5 della legge n. 244 del 31 dicembre 2012 che modifica l'art. 306 del D.Lgs. 66/2010;
- il D.Lgs. 42 del 22 gennaio 2004 (Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio) e successive modifiche e varianti;
- dell'art. 874 e successivi del D.Lgs. del 15 marzo 2010 n. 66, con cui sono definite le posizioni di stato giuridico;

- del Decreto Direttoriale n. 14/2/5/2010 del 22 novembre 2010, pubblicato sul S.O. n. 80 alla Gazzetta Ufficiale n. 70 del 26 marzo 2011, contenente l'elenco degli alloggi individuati ai fini dell'alienazione prevista nelle sopra citate disposizioni;
- delle "Istruzioni sul Servizio di Tesoreria dello Stato" disciplinanti le modalità di versamento di somme presso le Tesorerie dello Stato;
- del Disciplinare d'Asta vigente alla data di pubblicazione del presente Bando.

Approfondimenti

Bando: http://www.difesa.it/Primo_Piano/Pagine/20150113_Dismissione_Immobili.aspx,

Geniodife: <http://www.difesa.it/SGD-DNA/Staff/DT/GENIODIFE/Pagine/default.aspx>